



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

\*\*\*\*\*

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 12/06/2007

\*\*\*\*\*

ADDI' 12/06/2007 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	MANDARELLI	Alessandra	Assessore
		Vice			
POMPILI	Massimo	Presidente	NICHELANGELE	Mario	"
ASTORRE	Ermano	Assessore	NIERI	Luigi	"
BATTAGLIA	Augusto	"	RANUCCI	Raffaele	"
CIANI	Fabio	"	RODRANO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	TIBALDI	Alessandra	"
DE ANGELIS	Francesco	"	VALENTINI	Daniela	"
DI STEFANO	Marco	"	ZARATTI	Filiberto	"
FICHERA	Daniele	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZUPA

\*\*\*\*\*

ASSENTI: COSTA - DE ANGELIS DI STEFANO - FICHERA RODRANO

DELIBERAZIONE N. 410

Oggetto:

Legge regionale n. 21/2002. Approvazione del Programma Operativo (PO) per il periodo 2007/2009 ai fini della prosecuzione dei percorsi di stabilizzazione occupazionale dei Lavoratori Socialmente Utili (LSU).



410 12 GIU. 2007 *lu*

**OGGETTO:** Legge regionale n. 21/2002. Approvazione del Programma Operativo (PO) per il periodo 2007/2009 ai fini della prosecuzione dei percorsi di stabilizzazione occupazionale dei Lavoratori Socialmente Utili (LSU).

### LA GIUNTA REGIONALE

**SU PROPOSTA** dell'Assessore al Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili;

**VISTO** il d.lgs. 1 dicembre 1997, n. 468 concernente "Revisione della disciplina sui lavori socialmente utili, a norma dell'articolo 22 della legge 24 giugno 1997, n. 196";

**VISTO** il decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81 recante "Integrazioni e modifiche della disciplina dei lavori socialmente utili, a norma dell'articolo 45, comma 2, della L. 17 maggio 1999, n. 144";

**VISTO** il d.lgs. 23 dicembre 1997, n. 469 che all'articolo 2, comma 2, lettera f), conferisce alle Regioni le funzioni ed i compiti in materia di indirizzo, programmazione e verifica dei lavori socialmente utili (LSU) ai sensi della vigente normativa in materia;

**VISTO** in particolare, l'articolo 7 del d.lgs.81/2000 che disciplina la materia degli incentivi alle iniziative dirette alla stabilizzazione occupazionale dei lavoratori socialmente utili;

**VISTA** la legge regionale 22 luglio 2002, n. 21 recante "Misure eccezionali per la stabilizzazione occupazionale dei lavoratori socialmente utili e di altre categorie svantaggiate di lavoratori nell'ambito di politiche attive del lavoro";

**VISTA** la legge regionale 25 luglio 1996, n. 29 recante, tra l'altro, disposizioni in materia di sostegno all'occupazione stabile di LSU;

**VISTA** la DGR 1799/2000 con la quale si è dato seguito, attraverso l'impiego di risorse regionali, ad attività socialmente utili riguardanti lavoratori privi dei requisiti previsti dall'articolo 2 del d.lgs 81/2000;

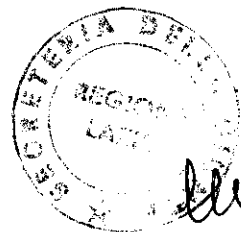
**VISTA** la deliberazione di Giunta regionale n. 890 del 18 ottobre 2005 concernente "Misure per l'avvio del percorso di stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili da parte delle ASL, Enti dipendenti e collegati ed Enti Locali della Regione Lazio";

**VISTA** la deliberazione di Giunta regionale n. 943 del 21 dicembre 2006 concernente "Prosecuzione del sostegno regionale per il pagamento degli assegni di utilizzo e degli assegni per il nucleo familiare corrisposti ai lavoratori socialmente utili (LSU). Periodo 1 gennaio 2007 - 30 giugno 2007."

**VISTA** la determinazione n. D5564 del 12 dicembre 2005 concernente "Lavoratori Socialmente Utili (LSU). D.G.R. 18 ottobre 2005 n. 890 - Misure per l'avvio del percorso di stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili da parte delle ASL, Enti dipendenti e collegati ed Enti Locali della Regione Lazio. Disposizioni attuative", con la quale, tra l'altro si dispone di istituire il Tavolo tecnico presso l'Agenzia Lazio Lavoro per il monitoraggio delle disponibilità occupazionali, in attuazione della più volte citata D.G.R. 18 ottobre 2005 n. 890;

**CONSIDERATO** che con la citata deliberazione n. 890 del 18 ottobre 2005 la Giunta regionale intende avviare il percorso di stabilizzazione occupazionale dei LSU finalizzato all'inserimento nelle ASL, Enti dipendenti e collegati ed Enti Locali della Regione Lazio, attraverso l'utilizzo combinato di più strumenti di politica attiva del lavoro, tra cui:

- l'assistenza nella definizione del percorso di inserimento che verrà delineato, per ciascun lavoratore, partendo dall'analisi delle competenze del lavoratore stesso per individuarne il fabbisogno formativo in relazione al profilo professionale richiesto dalle ASL, Enti dipendenti e collegati ed Enti Locali di competenza della Regione Lazio;



410 12 GIU. 2007 lu

**CONSIDERATA** la necessità di approvare, ai sensi dell'articolo 4 della l.r. 21/2002, l'allegato Programma Operativo LSU, anni 2007-2009 (Allegato A), avente durata triennale, per la stabilizzazione occupazionale dei lavoratori di cui all'articolo 2 della legge medesima, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

**PRESO ATTO** che è stata sottoscritta in data 2 maggio 2006, dall'Assessore al Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili della Regione Lazio e dal Sottosegretario al Lavoro per il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la convenzione tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Lazio, per l'assegnazione, delle risorse finanziarie derivanti dal Fondo Nazionale per l'Occupazione, funzionali alla realizzazione di misure di politiche attive per la stabilizzazione occupazionale dei LSU ed alla erogazione degli assegni di utilizzo e degli assegni per il nucleo familiare spettanti ai soggetti impegnati in attività socialmente utili di pertinenza del "bacino regionale" di cui al D.Lgs. 81/2000;

**ACQUISITO** il parere della competente Commissione Consiliare nella seduta del 29.05.2007;

**ESPERITE** le procedure di concertazione;

lu

all'unanimità

#### DELIBERA

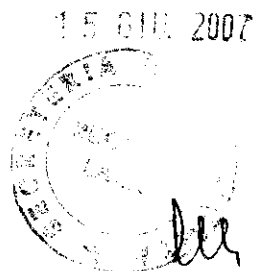
1. di approvare, ai sensi dell'articolo 4 della l.r. 21/2002, l'allegato Programma Operativo LSU, anni 2007-2009 (Allegato A), avente durata triennale, per la stabilizzazione occupazionale dei lavoratori di cui all'articolo 2 della legge medesima, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di dare mandato al Direttore del Dipartimento Sociale per quanto di competenza, di predisporre tutti gli atti necessari per l'attuazione del Programma Operativo LSU, anni 2007-2009 per la stabilizzazione occupazionale dei lavoratori di cui all'articolo 2 della legge regionale 22 luglio 2002 n. 21.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio. Tale pubblicazione assume valore giuridico di formale notificazione del suo contenuto agli interessati, che potranno esperire avverso il medesimo i gravami di legge/ricorso al T.A.R. entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.L.



C:\Documents and Settings\b.capriolo\D

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO  
IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI





ALLEG. alla DELIB. N. 410 del  
DEL 12 GIU. 2007



**Regione Lazio**

**“Programma Operativo”  
2007 - 2009**

**La stabilizzazione occupazionale dei lavoratori in attività  
socialmente utili nell'ambito di politiche attive del lavoro ai sensi  
dell'articolo 4 della legge regionale 22 luglio 2002, n. 21.**

*Il presente documento "ALLEGATO A"  
è composto di n. 30 pagine.*



## INDICE

<b>1. Premessa</b> .....	Pag. 3
<b>2. I lavoratori in attività socialmente utili</b> .....	Pag. 4
3. L'occupazione attraverso l'economia sociale, la valorizzazione dei sistemi territoriali e ambientali e l'utilizzo di fonti rinnovabili ad uso energetico .....	Pag. 6
4. I giovani e il lavoro .....	Pag. 8
<b>5. Categorie di lavoratori beneficiarie degli interventi previsti</b> .....	Pag. 10
<b>6. Ambito di intervento realizzati e da realizzare</b> .....	Pag. 11
6.1. Interventi di programma .....	Pag. 11
6.2. Interventi di progetto .....	Pag. 11
<b>7. Azioni e misure degli interventi di programma e di progetto</b> .....	Pag. 14
7.1. Azioni e misure degli interventi di programma .....	Pag. 15
7.2. Azioni e misure degli interventi di progetto .....	Pag. 19
<b>8. Risorse finanziarie</b> .....	Pag. 29

## 1. – Premessa

Il nuovo Programma Operativo (P.O.) per l'occupazione della Regione Lazio, rivolto alle categorie svantaggiate, esercita il proprio ruolo di promotore, coordinatore e verificatore di politiche attive del lavoro attente al tema dei giovani e delle pari opportunità.

La Regione Lazio intende così adoperarsi per contribuire, in collaborazione con le Amministrazioni Provinciali, gli Enti locali e le parti sociali, alla soluzione delle problematiche dell'occupazione dei lavoratori in attività socialmente utili attraverso la programmazione di un sistema complesso di interventi attivatori ed in connessione con lo sviluppo sociale, economico e formativo.

Il P.O. rappresenta anche in concreto il motore propulsivo continuo per il raggiungimento, in ambito lavorativo e sociale, delle pari opportunità. Risulta in linea con i principi espressi dalla carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea (Nizza 2000) in relazione alla "non discriminazione" e alla "parità tra uomo e donna".

Prima di passare alla descrizione degli ambiti di intervento, delle azioni e delle misure di sostegno tecnico-economiche, si evidenziano gli elementi di riferimento principali del "P.O."

Il presente P.O. ha come riferimento la DGR 890 del 18 ottobre 2005 "misure per l'avvio del percorso di stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili da parte delle ASL, Enti dipendenti e collegati ed Enti locali della regione Lazio".

Nel Lazio si pone il tema di come una attenta promozione e supporto dell'economia sociale, connessa con l'occupazione delle categorie svantaggiate di lavoratori, può rappresentare un organico strumento di sviluppo sostenibile della Regione Lazio e di miglioramento delle pari opportunità

Si dà, inoltre, risalto alle problematiche riguardanti le categorie svantaggiate per le quali sono previsti i maggiori incentivi.

---

### <sup>1</sup>(articolo 21: "Non discriminazione

1. È vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali.
2. Nell'ambito d'applicazione del trattato che istituisce la Comunità europea e del trattato sull'Unione europea è vietata qualsiasi discriminazione fondata sulla cittadinanza, fatte salve le disposizioni particolari contenute nei trattati stessi."

### articolo 23: Parità tra uomini e donne

La parità tra uomini e donne deve essere assicurata in tutti i campi, compreso in materia di occupazione, di lavoro e di retribuzione.

Il principio della parità non osta al mantenimento o all'adozione di misure che prevedano vantaggi specifici a favore del sesso sottorappresentato.



## 2. – I lavoratori in attività socialmente utili

Dall'ultima verifica sulla presenza nella regione Lazio dei lavoratori in attività socialmente utili, periodo luglio-dicembre 2006, risulta schematicamente la seguente situazione:

Province	Totali	Maschi	Femmine
Roma	408	107	301
Rieti	1038	263	775
Frosinone	1576	578	998
Latina	530	228	302
Viterbo	50	29	21
Totale	3602	1205	2397

Di maggiore rilievo sono state le assunzioni presso le pubbliche amministrazioni e la fuoriuscita volontaria.

In particolare, nel corso dell'anno 2006 sono state liquidate 854 richieste di stabilizzazione occupazionale e/o di fuoriuscita volontaria presentate dai LSU.

Fra gli interventi occupazionali si evidenziano le costituzioni di due società a capitale interamente pubblico:


- Frosinone Multiservizi SpA costituita il 4 marzo 2005 con la Provincia di Frosinone, il Comune di Frosinone ed il Comune di Alatri;
- Valle Aniene Servizi SpA costituita il 30 marzo 2005 con la Comunità Montana dell'Aniene ed i Comuni di Subiaco, Arcinazzo, Ciciliano, Gerano, Roiate, Anticoli Corrado, Roviano.

Si tratta delle prime due società a partecipazione regionale costituite sulla base della l.r. 21/2002, che vede coinvolti gli Enti Locali per la gestione associata di alcuni servizi pubblici locali allo scopo di dare stabilizzazione occupazionale ai LSU e favorire il raggiungimento di migliori standard di qualità dei servizi.

*Frosinone Multiservizi S.p.A.*, ha capitale sociale di 1 milione e 34 mila euro ed ha consentito la stabilizzazione occupazionale di 214 LSU.

*Valle Aniene Servizi S.p.A.*, ha capitale sociale di 848.908 euro e consente la stabilizzazione di 140 LSU (dato di progetto).

Il P.O. per la parte che attiene alla stabilizzazione occupazionale dei LSU, si basa sempre sul d.lgs. 28 febbraio 2000, n. 81 ("Integrazioni e modifiche della disciplina dei lavori socialmente utili, a norma



dell'articolo 45, comma 2, della legge 17 maggio 1999, n. 144"), che disciplina organicamente l'intervento sui lavori socialmente utili e definisce i termini per realizzare lo svuotamento del "bacino LSU", attraverso forme di occupazione stabile ed il pensionamento assistito.

### **3. – L'occupazione attraverso l'economia sociale, la valorizzazione dei sistemi territoriali e ambientali e l'utilizzo di fonti rinnovabili ad uso energetico**

L'economia sociale (terzo settore) rappresenta un complesso di esperienze pubbliche, private e sociali con cui i cittadini perseguono la realizzazione di servizi che il mercato non riesce a garantire ed è in grado di consentire la realizzazione di strategie orientate alla sostenibilità del territorio.

Nella regione Lazio, però, si tratta di un fenomeno poco sviluppato e scarsamente integrato.

Il primo passo è, quindi, dare futuro al sistema dell'economia sociale regionale ed, al contempo, allo sviluppo di nuovi bacini di impiego, concorrendo a trasformare un complesso casuale di esperienze già presenti sul mercato, scarsamente coese e non sempre efficienti, in un modello di economia relazionale organizzata, sviluppando legami di interscambio verso l'interno, attraverso l'intensificazione del dialogo e l'aggregazione tra i diversi soggetti che operano nell'economia sociale, e verso l'esterno, conoscendo, imitando ed applicando i modelli di impresa a rete che hanno già sperimentato risultati di qualità sociale economica e sostenibile.

Occorre precisare che tale processo di cambiamento strutturale, che prevede apertura alla relazionalità, potrà avere luogo attraverso un "più intenso" dialogo tra organismi che svolgono il ruolo di rappresentanza degli interessi economici e sociali di un territorio.

Pertanto, promuovere lo sviluppo del settore dell'economia sociale significa essere propositivi nel favorire partnership con le realtà sociali e culturali di eccellenza, piccole e grandi presenti nel nostro Paese attraverso l'attivazione di risorse conoscitive e competenze specifiche a supporto degli attuali operatori dell'economia sociale.

Il percorso per la qualificazione del "Sistema Economia Sociale" comprende:

1. la valorizzazione ed il rafforzamento del patrimonio locale;
2. la promozione e la realizzazione del modello di impresa a rete;
3. l'integrazione dei beni e dei fattori produttivi su dimensioni sovracomunali;
4. la programmazione e la realizzazione di progetti di sviluppo complessi attraverso l'impiego di risorse che possono scaturire sia da attività di Fund Rising, sia da intervento pubblico comunitario, nazionale e regionale (programmi FSE e FESR, risorse ministeriali relative ai temi delle pari opportunità e di sviluppo sostenibile, ecc) e sia dai privati;
5. il miglioramento dell'organizzazione e della gestione delle imprese sociali coniugando le esigenze di responsabilità sociale dell'impresa con i criteri di efficacia e di efficienza: una più attenta analisi dei costi, una corretta gestione finanziaria, strategie di marketing sociale e di comunicazione, attivazione di funzioni di responsabilità sociale;
6. l'implementazione delle attività sociali, facendo riferimento ai servizi sociali, alla tutela ambientale, al turismo, alle nuove tecnologie, alla gestione e valorizzazione artistico culturale dei territori.

L'assunzione di un impegno regionale, che favorisca lo sviluppo del terzo settore, costituisce una leva importante per creare nuovo lavoro, per favorire meccanismi inclusivi nel mercato del lavoro e per riequilibrare i sistemi del welfare.

I veloci mutamenti dell'economia e dei mercati incidono sulla sostenibilità della vita sociale e lo sviluppo del terzo settore rappresenta il modo per affrontare gli aspetti di natura economica e sociale in riferimento alla tutela dei valori dei territori, della tipicità, dell'ambiente.

Le organizzazioni produttive dell'economia sociale, che rappresentano elemento di coesione sociale dei territori, sono creatrici di benessere, democrazia e occupazione a livello locale, svolgono una funzione chiave nell'inclusione di gruppi svantaggiati e nella creazione e rafforzamento del cosiddetto capitale sociale locale.

Il presente P.O. contiene elementi di intervento regionale che possono favorire il superamento delle criticità dell'attuale sistema dell'economia sociale e possono consentire di:

1. verificare il potenziale esistente in termini di servizi forniti e attività realizzate, in uno o più territori scelti a modello di sperimentazione di intervento;
2. ridurre la eccessiva frammentazione dei contesti in cui sono inserite le imprese che operano nel sociale, attraverso lo sviluppo ed il consolidamento di quelle esistenti, accrescendone la competitività ed i livelli occupazionali;
3. supportare la nascita e il decollo di nuove imprese sociali;
4. realizzare strategie di mainstreaming e di marketing sociale volte a coniugare esigenze sociali con i criteri di efficacia ed efficienza;
5. utilizzare le nuove tecnologie di comunicazione per favorire lo sviluppo del modello a rete regionale dell'economia sociale.

La proposta consente anche di supportare la promozione di un sistema integrato di gestione del territorio teso ad intervenire su:

- Infrastrutture e territorio,
- Valorizzazione delle aree di pregio turistico, culturale;
- l'ottimizzazione della gestione ambientale ed energetica.


La proposta trova supporto nella finanziaria nazionale e nelle seguenti considerazioni.

Le norme di sicurezza e protezione civile obbligano le Regioni, le Province e i Comuni alla stesura dei piani territoriali.

I piani territoriali definiscono le modalità di intervento per una gestione integrata dei sistemi ambientali e, nel dettaglio di riferimento alle aree montane, tutte le possibili iniziative legate alla manutenzione e allo sfruttamento ecocompatibile del patrimonio boschivo e delle altre aree rurali presenti nel territorio regionale, in accordo con i Comuni, connesse con la creazione di attività legate alla raccolta, lavorazione e commercializzazione dei prodotti del bosco, frutti, funghi, spezie, erbe ecc ed allo sfruttamento dello stesso a finalità energetiche.

Inoltre, non è trascurabile il piano per interventi di sicurezza e protezione civile, con particolare riferimento alle calamità naturali ed agli incendi.

**Pertanto, possono trovarsi opportunità occupazionali con riferimento a:**

- 
- **tutela dell'ambiente**
  - **sviluppo economico del territorio**
  - **uso di fonti energetiche rinnovabili**

#### **4. – I giovani e il lavoro**

Più di un segnale arriva delle difficoltà dei giovani all'inserimento lavorativo stabile ed in coerenza con le proprie competenze.

Dai dati illustrati in occasione del convegno 'Scuola, università e mercato del lavoro dopo la riforma Biagi', organizzato a Modena dal 27 al 30 giugno 2005 da Fondazione Marco Biagi, Adapt e Università di Modena e Reggio Emilia, si legge che “per entrare nel mondo professionale, dopo gli studi, i giovani italiani impiegano più tempo dei coetanei nella maggior parte dei Paesi dell'Ocse”.

Il periodo di transizione tra scuola e lavoro, infatti, in Italia, dura almeno 11 anni e l'età media di ingresso è 25 anni; inoltre, gli studenti tra i 15 e i 19 anni non hanno generalmente esperienze lavorative durante gli studi, a differenza di quanto avviene in Paesi come Olanda, Danimarca e Germania, dove gli adolescenti che lavorano raggiungono il 30-40%.

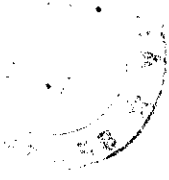
La percentuale italiana di universitari-lavoratori, poi, è la più bassa al mondo, meno del 10%, a fronte del 60% di Olanda e Stati Uniti. Altrettanto preoccupante è l'incidenza di giovani a rischio di esclusione sociale perché non seguono alcun percorso formativo: non va a scuola ben il 35% fra i 15 e i 19 anni e il 20% tra i 20 e i 24 non studia e non lavora. Il tasso di dispersione scolastica, nel nostro Paese, raggiunge il 24,3%, contro il 18,5% della media europea e appena l'8,4% dei nuovi Stati membri della Ue. Senza contare che solo il 73% dei giovani italiani completa l'istruzione secondaria superiore, ben lontano dall'85% fissato dalla strategia di Lisbona, e che l'età della laurea è decisamente più alta rispetto agli altri Paesi europei (27-28 anni contro 22-23)”.

Altro elemento di riflessione è rappresentato dal limite evanescente esistente tra lavoro flessibile e lavoro precario in considerazione che il lavoro flessibile trova bassa rispondenza nell'uso finalizzato all'inserimento lavorativo e ad attività altamente qualificate o professionali, bensì è correntemente utilizzato per ridurre i costi di produzione.

L'ultimo rapporto Isfol 2005 indica che a 31 anni 1 su 4 non ha ancora un lavoro ed il 20% di chi è occupato ha un contratto “flessibile”. Inoltre in termini economici solo la metà degli occupati guadagna sopra i 1.000 Euro al mese.

La “flessibilità”, poi, riguarda il 40% delle persone laureate.

Questi risultati sono negativi sia sulla qualità della vita sociale dei giovani, che sempre più a lungo rimangono all'interno della famiglia di origine e sia per l'economia che risente del sempre più basso livello di propensione al consumo di beni durevoli.



Tra le principali problematiche dei giovani, testimoniate in concreto, riguardano:

- la bassa professionalizzazione delle opportunità di lavoro che inizialmente si presentano;
- la mancanza di un sostegno psicologico sia nelle prime fasi di inserimento al lavoro che in un percorso di raggiungimento di occupazione stabile;
- il trovarsi ad operare in un mercato predominato dai servizi che troppo presto diventano obsoleti;
- lo scarso interesse delle aziende all'empowerment del lavoratore in un'ottica di perenne precariato;
- la mancanza di pari trattamento e di prospettive rispetto ai colleghi già stabilmente occupati;
- l'inesistente supporto per sostenere le vere flessibilità del mercato del lavoro.

## 5. – Le categorie svantaggiate di lavoratori beneficiarie degli interventi previsti

Il presente programma operativo si applica a favore dei lavoratori svantaggiati appartenenti alle categorie di seguito precisate:

- a. lavoratori impiegati in attività socialmente utili di cui all'articolo 2, comma 1, del d.lgs. 81/2000;
- b. lavoratori impegnati in attività socialmente utili di cui alla DGR 1 agosto 2000, n. 1799 non ricompresi nelle previsioni di cui all'articolo 2 del d.lgs 81/2000;
- c. lavoratori in mobilità;
- d. lavoratori in Cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS);
- e. lavoratori in condizioni di disabilità, ai sensi dell'articolo 1 della legge 12 marzo 1999, n. 68 ("Norme per il diritto al lavoro dei disabili");
- f. giovani disoccupati o inoccupati di lunga durata ai sensi della d.lgs 297/2002;
- g. donne in reinserimento lavorativo ai sensi della d.lgs 297/2002;
- h. lavoratori fuoriusciti dal mercato del lavoro a seguito di situazioni di crisi aziendali e/o settoriali specificamente riconosciute dalla Regione;
- i. over 40 disoccupati o inoccupati di lunga durata;
- j. altre categorie svantaggiate già ricomprese nelle linee di intervento del POR: disabili fisici e psichici, immigrati extracomunitari, detenuti ed ex detenuti, sieropositivi, tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti, minoranze etniche, nuove fasce di povertà.

In considerazione del fatto che in quasi 200 enti locali sono occupati ancora 3700 lavoratori circa in progetti di pubblica utilità, un bacino cui dopo anni è necessario dare opportunità di stabilizzazione e che rappresenta un obiettivo limite ad un organico piano operativo per tutte le altre categorie di lavoratori svantaggiati, il presente piano è rivolto in via prioritaria allo svuotamento di tale bacino.

Con appositi ulteriori interventi di progetto e di programma saranno affrontate le problematiche relative alle altre tipologie di lavoratori svantaggiati. Comunque, su ciascun territorio ed in relazione ai programmi di intervento definiti in accordo con le Amministrazioni Provinciali e le parti sociali, saranno verificate le priorità occupazionali relativamente alle categorie sopra rappresentate.



## 6. – Gli ambiti di intervento realizzati e da realizzare

Il presente programma operativo, che sostituisce il precedente approvato con DGR n. 1652 del 13 dicembre 2002, si configura come strumento attuativo della l.r. 21/2002.

Gli interventi previsti all'articolo 3 della l.r. 21/2002, tesi alla stabilizzazione occupazionale degli addetti in attività socialmente utili e delle altre categorie di cui al paragrafo 5, da promuovere, sostenere ed incentivare con le azioni e le misure del presente programma, rappresentano un insieme coordinato e complesso di attività che sono qui configurate in due distinte categorie: **gli interventi di programma e gli interventi di progetto.**

Si definiscono interventi di programma quelli propedeutici a preparare, “fertilizzando” e dialogando, il territorio. Si tratta di interventi di comunicazione, informazione, promozione, studio, ricerca, monitoraggio e di quelli strutturali di sistema. Gli interventi di programma non consentono direttamente le stabilizzazioni occupazionali e non modificano lo “status” del soggetto interessato.

Gli interventi di progetto, invece, sono quelli che consentono di modificare lo “status” del soggetto interessato, in quanto diretti alla effettiva stabilizzazione occupazionale attraverso agevolazioni, incentivi ed altre specifiche azioni e misure.

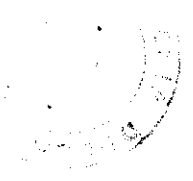
### 6.1. – Interventi di programma

Gli interventi di programma riguardano:

- 6.1.a. promozione del P.O. nei territori provinciali;
- 6.1.b. istituzione e/o specializzazione di banche dati per agevolare l'incontro domanda e offerta relativamente alle categorie di cui al paragrafo 5., in raccordo con le Amministrazioni provinciali;
- 6.1.c. supporto strumentale alla realizzazione degli interventi previsti con DGR n. 890 del 18 ottobre 2005;
- 6.1.d. effettuazione di studi e ricerche, organizzazione di workshop, seminari e convegni, stampa di pubblicazioni e di periodici allo scopo di diffondere la conoscenza delle diverse problematiche del mercato del lavoro, le specifiche iniziative di intervento regionale, le opportunità occupazionali, la diffusione dei risultati e delle best practis;
- 6.1.e. monitoraggio e valutazione degli interventi.

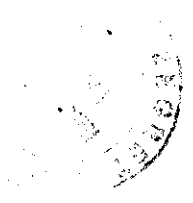
### 6.2 – Interventi di progetto

Gli interventi di progetto riguardano:

- 
- 6.2.a. riserva, da parte degli enti strumentali della Regione Lazio, delle aziende unità sanitarie locali (ASL), degli Enti Locali, degli Enti e aziende dipendenti e collegate, di cui alla DGR 890 del 18 ottobre 2005, nell'ambito delle rispettive disponibilità finanziarie, di una quota pari al quaranta per cento dei posti vacanti nelle dotazioni organiche ai lavoratori di cui al paragrafo 5, previo accordo sottoscritto dalla Regione Lazio, dagli enti e dalle parti sociali (si allega copia di bozza dell'accordo) e previo espletamento di procedure selettive dirette ad accertare i requisiti richiesti per l'inquadramento nei diversi profili professionali e livelli funzionali.
- 6.2.b. tirocini/stage per l'inserimento al lavoro, previo accordo sottoscritto dalla Regione Lazio, dagli enti e dalle parti sociali (si allega copia di bozza dell'accordo);
- 6.2.c. promozione dell'assunzione presso datori di lavoro pubblici e privati; intermediazione tra domanda e offerta di lavoro, ovvero ricerca, preselezione e selezione del personale a supporto della collocazione o ricollocazione lavorativa o professionale, previo accordo sottoscritto dalla Regione Lazio, dagli enti e dalle parti sociali (si allega copia di bozza dell'accordo);
- 6.2.d. promozione e realizzazione dell'esercizio di lavoro autonomo o d'impresa, sia in forma individuale che associata, anche attraverso fornitura di assistenza tecnico progettuale previo accordo sottoscritto dalla Regione Lazio, dagli enti e dalle parti sociali (si allega copia di bozza dell'accordo);
- 6.2.e. definizione, ai sensi della vigente normativa, da parte di committenti di lavori pubblici, nei capitolati posti a base di gare d'appalto per la realizzazione di opere e servizi, di una riserva obbligatoria di assunzioni nominative, secondo le modalità definite nel presente programma previo accordo sottoscritto dalla Regione Lazio, dagli enti e dalle parti sociali (si allega copia di bozza dell'accordo);
- 6.2.f. promozione di azioni progettuali territoriali a valenza regionale o locale, sulla base di accordi, patti o convenzioni stipulate con i soggetti pubblici e privati interessati, per lo sviluppo e la concretizzazione di interventi su tematiche di rilievo per la collocazione e/o ricollocazione lavorativa e professionale;
- 6.2.g. promozione della gestione associata intercomunale di funzioni e servizi per la collocazione e/o ricollocazione lavorativa e professionale previo accordo sottoscritto dalla Regione Lazio, dagli enti e dalle parti sociali (si allega copia di bozza dell'accordo);

Appartengono, inoltre, limitatamente alla stabilizzazione occupazionale dei lavoratori di cui all'articolo 2, comma 1, del d.lgs. 81/2000, e dei lavoratori impegnati in attività socialmente utili di cui alla DGR 1 agosto 2000, n. 1799, alla categoria degli interventi di progetto:

- 6.2.i. la concessione di un "contributo una tantum" per la fuoriuscita volontaria dalle attività socialmente utili;

- 
- 6.2.l. la costituzione di un fondo attraverso il quale concorrere alla copertura degli interessi passivi sui mutui contratti dagli enti locali presso la Cassa depositi e prestiti per la realizzazione di investimenti funzionali allo sbocco occupazionale.
- 6.2.m. l'incentivazione aggiuntiva finalizzata al sostegno della contribuzione per il raggiungimento dei requisiti minimi per la pensione di anzianità.



## 7. - Azioni e misure degli interventi di programma e di progetto

Le azioni e le misure individuate, ai fini del raggiungimento degli obiettivi degli interventi di programma e di progetto di cui al capitolo 6., sono state definite in termini di modalità di realizzazione e di risorse da impegnare. E' possibile, comunque, apportare correttivi, in corso d'opera, riguardo alle azioni e misure ed allo spostamento di risorse tra le diverse azioni e misure previste al fine di rendere più efficaci gli interventi e privilegiare quelli che sono più rispondenti alle esigenze occupazionali.

Le azioni e le misure degli interventi di programma e di progetto, tesi a promuovere la stabilizzazione occupazionale delle categorie di lavoratori di cui al paragrafo 5, sono qui esplicitate come pure gli obiettivi da raggiungere.

In particolare, si rileva che le azioni e le misure per la realizzazione dei percorsi guidati di inserimento al lavoro e le funzioni di controllo e del rispetto dei criteri di riserva nelle assunzioni degli enti pubblici sono da attuarsi in collegamento con le Amministrazioni provinciali.

I costi da sostenere per le azioni e le misure sono stati previsti sulla base di parametri che tengono conto degli incentivi unitari regionali previsti per le stabilizzazioni occupazionali, del costo unitario delle azioni e delle misure di servizio, del valore delle attività di progetto di consulenza e di assistenza tecnica, del numero delle unità coinvolte dal progetto/azione, del numero degli enti utilizzatori e degli altri attori coinvolti dal progetto/azione, del numero delle unità effettivamente ricollocate.

Nel portare a compimento il P.O. si terrà conto, in coordinamento con le Amministrazioni Provinciali, del diverso disagio socio-economico e del tasso di disoccupazione locale, della possibilità di individuare e sostenere azioni cofinanziabili con altre risorse regionali, statali e comunitarie, della opportunità di adottare forme di accordo e di intesa istituzionale tra i soggetti interessati e coinvolti alle stabilizzazioni occupazionali, della possibilità di integrazione con altri programmi di intervento regionale, in un'ottica di totale coinvolgimento alle politiche attive del lavoro ed alla formazione professionale finalizzata.

Inoltre per sviluppare e rafforzare il coordinamento delle iniziative si propone la costituzione di un tavolo tecnico con la partecipazione delle OO.SS. Una cabina di regia, che regolamentata e articolata a livello provinciale, sia in grado di monitorare l'evolversi della situazione in tempo reale oltre che individuare linee di indirizzo comuni e subordinare la prosecuzione dei progetti di LSU in essere al raggiungimento degli obiettivi di stabilizzazione dei lavoratori.

**Nelle schede sottostanti è riportata una indicazione, non esclusiva, di ripartizione delle azioni e misure tra i soggetti preposti, che dovranno adoperarsi, in un'ottica di strategia convergente, al fine di determinare il raggiungimento degli obiettivi occupazionali prefissati.**

## 7.1 – Azioni e misure degli interventi di programma

Le azioni e le misure nell'ambito degli interventi di programma elencati al paragrafo 6.1. sono riportate nella tabella seguente.

INTERVENTI DI PROGRAMMA	OBIETTIVI	AZIONI E MISURE
Intervento 6.1.a.	Promuovere, in accordo alle Province, il P.O. per l'occupazione stabile dei lavoratori di cui al paragrafo 5	attività regionale di front office rivolta ai lavoratori, agli enti locali ed agli altri soggetti interessati dal presente P.O. attività delle task force provinciali per la promozione ed il supporto al coordinamento ed alla realizzazione degli interventi di programma e di progetto mirati all'occupazione.
Intervento 6.1.b.	Promuovere lo strumento delle banche dati specialistiche dell'offerta, con la collaborazione delle Amministrazioni provinciali, per consentire uno sviluppo concreto dell'incontro domanda e offerta per l'occupazione dei lavoratori di cui al paragrafo 5.	Acquisizione e messa in rete condivisa con i Servizi dell'Impiego delle Province dei dati anagrafico professionali dei lavoratori di cui al paragrafo 5
Intervento 6.1.c.	promuovere le migliori soluzioni occupazionali attraverso la correlazione positiva tra la domanda di lavoro proveniente da datori di lavoro pubblici e privati, dando priorità a quella proveniente dagli Enti Locali, dagli Enti Regionali, dalle Aziende pubbliche regionali e locali, con i percorsi di inserimento occupazionale dei lavoratori in attività socialmente utili e delle altre categorie di lavoratori di cui al paragrafo 5.	Verifica delle mansioni e delle professionalità richieste dal lato della domanda e determinazione per i lavoratori di cui al paragrafo 5 dei possibili percorsi di inserimento al lavoro attraverso la valutazione delle competenze, del livello di occupabilità e del fabbisogno formativo e motivazionale necessario a superare il gap occupazionale..
Intervento 6.1.d.	adottare un programma di comunicazione e di informazione mirato che consenta ai lavoratori, agli enti locali, alle imprese pubbliche e private, agli enti di formazione, alle camere di commercio e alle parti sociali di conoscere: gli interventi, le azioni e gli incentivi del P.O., le possibilità offerte ed il ruolo dei diversi attori, i casi di stabilizzazione realizzati, la promozione di nuove strumentalità, la diffusione delle best practices	promozione degli interventi del presente programma operativo, di studi inerenti le politiche del lavoro, attraverso gli strumenti della comunicazione: brochure illustrative, news letters, pubblicazioni, convegni, etc. attivare gli strumenti della conferenza di servizi, dell'accordo di programma, di forme di intesa istituzionale fra i soggetti interessati agli interventi sull'occupazione riguardanti le categorie di cui al paragrafo 5 pubblicizzazione dei risultati conseguiti e delle migliori iniziative realizzate perfezionamento dei siti web dedicati al presente programma operativo ed agli interventi sulle politiche del lavoro in genere
Intervento 6.1.e.	monitorare e valutare gli interventi ed i risultati conseguiti, sia singolarmente che nel suo complesso, rispetto alla realizzazione delle azioni e delle misure previste dal presente programma per consentire una attenta lettura delle criticità e l'adozione delle opportune azioni correttive.	monitoraggio e redazione di un reporting sugli interventi effettuati evidenziando gli obiettivi, il risultato conseguito ed i costi sostenuti, nonché l'identificazione degli attori coinvolti nelle singole azioni, del potenziale occupazionale e dell'effettiva stabilizzazione realizzata

INTERVENTO DI PROGRAMMA	AZIONI E MISURE	Modalità di realizzazione	Costo Anno 2007 (euro)	Costo Anno 2008 (euro)	Costo Anno 2009 (euro)	Costo Totale (euro)
<i>Intervento 6.1.a.</i>	attività regionale di front office rivolta ai lavoratori, agli enti locali ed agli altri soggetti interessati dal presente P.O.	Attraverso il contatto diretto e tramite l'utilizzo di strumenti di comunicazione e multimediali	200.000	200.000	200.000	600.000
	attività delle task force provinciali per la promozione ed il supporto al coordinamento ed alla realizzazione degli interventi di programma e di progetto mirati all'occupazione	Attraverso incontri presso la Regione Lazio, le Amministrazioni Provinciali, le Amministrazioni Locali. Elaborazione di programmi, atti e documenti funzionali	200.000	200.000	200.000	600.000
<i>Intervento 6.1.b.</i>	Acquisizione e messa in rete condivisa con i Servizi dell'Impiego delle Province dei dati anagrafici professionali dei lavoratori di cui al paragrafo 5	Programmazione e/o progettazione e/o implementazione di un sistema informatico di database condiviso in rete lato offerta - attività di manutenzione del sistema.	50.000	50.000	50.000	150.000
		Acquisizione dei dati anagrafici, professionali e delle competenze dei lavoratori appartenenti alla categoria di cui al paragrafo 5, conformi alle esigenze del sistema informatico - aggiornamento dei dati	200.000	200.000	200.000	600.000
		Costruzione e/o implementazione del sistema di database specialistico per le categorie di lavoratori di cui al paragrafo 5 - mantenimento aggiornato del sistema	50.000	50.000	50.000	150.000
<i>Intervento 6.1.c.</i>	Verifica delle mansioni e delle professionalità richiesta dal lato della domanda e determinazione per i lavoratori di cui al paragrafo 5 dei possibili percorsi di inserimento al lavoro attraverso la valutazione delle competenze, del livello di occupabilità	Programmazione e/o progettazione e/o implementazione di un sistema informatico di database condiviso in rete lato domanda - attività di manutenzione del sistema	50.000	50.000	50.000	150.000
		Acquisizione dei dati sulle mansioni e sulle professionalità provenienti dal lato della domanda pubblica e privata.	150.000	150.000	150.000	450.000

INTERVENTO DI PROGRAMMA	AZIONI E MISURE	Modalità di realizzazione	Costo Anno 2007 (euro)	Costo Anno 2008 (euro)	Costo Anno 2009 (euro)	Costo Totale (euro)
	e del fabbisogno formativo e motivazionale necessario a superare il gap occupazionale..	Costruzione e/o implementazione del sistema di database specialistico per le mansioni e professionalità lato domanda - mantenimento aggiornato del sistema	50.000	50.000	50.000	150.000
		Progettazione dei percorsi individuali di inserimento al lavoro e individuazione del gap occupazionale.	100.000	100.000	100.000	300.000
	promozione degli interventi del presente programma operativo, di studi inerenti le politiche del lavoro, attraverso gli strumenti della comunicazione: brochure illustrative, news letters, pubblicazioni, convegni, etc.	Utilizzo di strumenti di comunicazione. Effettuazione di studi tematici. Convegni e Workshop	120.000	120.000	120.000	360.000
<i>Intervento 6.1.d</i>	attivare gli strumenti della conferenza di servizi, dell'accordo di programma, di forme di intesa istituzionale fra i soggetti interessati agli interventi sull'occupazione riguardanti le categorie di cui al paragrafo 5	Attraverso incontri presso la Regione Lazio, le Amministrazioni Provinciali, le Amministrazioni Locali e organismi privati. Elaborazione di programmi, atti e documenti funzionali. Organizzazione e realizzazione di Conferenze	100.000	100.000	100.000	300.000
	pubblicizzazione dei risultati conseguiti e delle migliori iniziative realizzate	Utilizzo di strumenti della comunicazione	100.000	100.000	100.000	300.000
	perfezionamento dei siti web dedicati al presente programma operativo ed agli interventi sulle politiche del lavoro in genere	Aggiornamento e restyling dei siti web del lavoro	100.000	100.000	100.000	300.000




INTERVENTO DI PROGRAMMA	AZIONI E MISURE	Modalità di realizzazione	Costo Anno 2007 (euro)	Costo Anno 2008 (euro)	Costo Anno 2009 (euro)	Costo Totale (euro)
<i>Intervento 6.1.e.</i>	monitoraggio e redazione di un reporting sugli interventi effettuati evidenziando gli obiettivi, il risultato conseguito ed i costi sostenuti, nonché l'identificazione degli attori coinvolti nelle singole azioni, del potenziale occupazionale e dell'effettiva stabilizzazione realizzata	Predisposizione di documentazione specifica. Pubblicazioni	100.000	100.000	100.000	300.000

## 7.2– Azioni e misure degli interventi di progetto

Le azioni e le misure nell'ambito degli interventi di progetto elencati al paragrafo 6.2. sono riportate nella tabella seguente.

INTERVENTI DI PROGETTO	OBIEITIVI	AZIONI E MISURE
Intervento 6.2.a	Favorire la stabilizzazione occupazionale da parte degli enti strumentali della Regione Lazio, delle aziende unità sanitarie locali (ASL), degli Enti Locali, degli Enti e aziende dipendenti e collegate, di cui alla DGR 890 del 18 ottobre 2005, riservando una quota pari al quaranta per cento dei posti vacanti nella dotazione organica ai lavoratori di cui al paragrafo 5	Promuovere l'intervento presso il settore pubblico
		Preselezione, selezione, affiancamento del lavoratore nel percorso di inserimento al lavoro
		Assistere i datori di lavoro pubblici nel definire idonei percorsi di inserimento lavorativo anche con il ricorso alle agevolazioni di cui all'intervento 6.2.b
Intervento 6.2.b.	Agevolare con gli strumenti degli stage/tirocini le iniziative di stabilizzazione occupazionale	Attivazione degli stage/tirocini per l'inserimento lavorativo
Intervento 6.2.c.	Incentivare l'assunzione presso datori di lavoro pubblici e privati attraverso l'attività di mediazione tra domanda e offerta di lavoro ed il supporto all'individuazione di idonei percorsi di inserimento lavorativo	Servizio di front office per i datori di lavoro pubblici e privati che intendono assumere
		Preselezione, selezione, affiancamento del lavoratore nel percorso di inserimento al lavoro
		Istituzione ed aggiornamento del Nodo Regionale della Borsa Continua Nazionale del Lavoro
		Assistenza ai datori di lavoro pubblici e privati nel definire idonei percorsi di inserimento lavorativo anche con il ricorso all'intervento 6.2.b
Intervento 6.2.d.	Promuovere ed incentivare il lavoro autonomo o d'impresa, sia in forma individuale che associata a vantaggio dei lavoratori di cui al paragrafo 5, anche favorendo la professionalizzazione dei lavoratori in modo che la loro iniziale attività sia collegata con gli Enti pubblici.	Applicazione degli incentivi all'assunzione
		Servizio di assistenza ai lavoratori nelle fasi di orientamento, promozione dell'idea,
		Progettazione, validazione e realizzazione delle iniziative
		Attività di tutoraggio per il periodo di avvio dell'iniziativa.
		Applicazione degli incentivi individuali ai lavoratori che hanno intrapreso il lavoro autonomo o d'impresa, individuale o associata,
Attuazione interventi ai sensi dell'articolo 12 della LR 29/96		
Ricorso a forme di sostegno partecipativo nelle iniziative di lavoratori in forma associata di cooperativa		

INTERVENTI DI PROGETTO	OBIEITIVI	AZIONI E MISURE
Intervento 6.2.e.	Favorire l'adozione di una riserva obbligatoria minima del 30% di assunzione di lavoratori della categorie di cui al paragrafo 5 nei capitolati posti a base di gare d'appalto per la realizzazione di opere e servizi da parte di committenti pubblici.	<p>Concorso alla acquisizione di un mutuo ed alla copertura degli interessi passivi da parte dei committenti pubblici per la realizzazione di opere e servizi appaltati e funzionali allo sbocco occupazionale dei lavoratori di cui al paragrafo 5.</p> <p>Servizio di front office.</p> <p>Servizio di preselezione, selezione ed affiancamento del lavoratore nel percorso di inserimento al lavoro</p> <p>Ricorso all'intervento di cui al punto 6.2.b</p> <p>Applicazione degli incentivi all'assunzione</p>
Intervento 6.2.f./6.2.g.	Esterneizzazione di servizi da parte degli enti pubblici, sulla base di apposite intese e convenzioni, diretti alla stabilizzazione occupazionale dei lavoratori di cui al paragrafo 5.	<p>Promozione, progettazione e realizzazione di interventi mirati all'occupazione e susseguente assistenza tecnica.</p> <p>Ricorso all'intervento 6.2.b.</p> <p>Applicazione degli incentivi all'assunzione</p> <p>Concorso alla copertura degli interessi passivi sui mutui contratti dai committenti pubblici per la realizzazione di investimenti funzionali allo sbocco occupazionale dei lavoratori di cui al paragrafo 5</p> <p>Servizi di tutoraggio ed assistenza allo start-up</p>
Intervento 6.2.f./6.2.g.	Promuovere la realizzazione di interventi territoriali integrati, per la gestione di attività e servizi funzionali al territorio ed allo sbocco occupazionale dei lavoratori di cui al paragrafo 5. Favorire lo sviluppo del terzo settore anche attraverso la partecipazione diretta a singole iniziative e/o a consorzi	<p>Servizi di progettazione ed assistenza tecnica</p> <p>Attuazione della l.r. n. 21/2002 art. 3</p> <p>Ricorso all'intervento 6.2.b</p> <p>Applicazione degli incentivi all'assunzione</p> <p>Servizi di tutoraggio ed assistenza allo start-up</p>
Intervento 6.2.i.	Favorire la fuoriuscita volontaria dai progetti di lavori socialmente utili per i lavoratori di cui all'articolo 2, comma 1, del d.lgs. 81/2000 e lavoratori impegnati in attività socialmente utili di cui alla DGR 1 agosto 2000, n. 1799,	applicazione dell'incentivo una tantum al lavoratore fuoriuscito
Intervento 6.2.l.	Agevolare la realizzazione di investimenti funzionali allo sbocco occupazionale dei lavoratori di cui all'articolo 2, comma 1, del d.lgs. 81/2000 e impegnati in attività socialmente utili di cui alla DGR 1 agosto 2000, n. 1799,	Concorso alla copertura degli interessi passivi sui mutui contratti dagli enti locali presso la Cassa depositi e prestiti per la realizzazione di investimenti funzionali allo sbocco occupazionale.
Intervento 6.2.m.	Agevolare l'occupazione, presso datori di lavoro pubblici o privati, dei lavoratori, di cui all'articolo 2, comma 1, del d.lgs. 81/2000 e impegnati in attività socialmente utili di cui alla DGR 1 agosto 2000, n. 1799, che necessitano di un sostegno per il raggiungimento dei requisiti minimi per la pensione di anzianità. Contributo aggiuntivo per lavoratori dimissionari con	Applicazione dell'incentivo aggiuntivo ai fini raggiungimento dei requisiti minimi per la pensione di anzianità.



INTERVENTI DI PROGETTO	OBIEITIVI	AZIONI E MISURE
	meno di 5 anni dall'età pensionabile. Contributo da utilizzare per la copertura degli oneri previdenziali	

Nella tabella sottostante sono esplicitate, per ciascuna delle azioni e misure individuate nell'ambito degli interventi di progetto, le modalità di realizzazione, le previsioni di stabilizzazione occupazionale o le unità interessate e le risorse finanziarie necessarie. Le singole azioni e misure riportate sono tra loro integrabili.

INTERVENTO DI PROGETTO	AZIONI E MISURE	Modalità di realizzazione	Numero di potenziali beneficiari annui	Costo Anno 2007 (euro)	Costo Anno 2008 (euro)	Costo Anno 2009 (euro)	Costo Totale (euro)
Intervento 6.2.a.	Promuovere l'intervento presso il settore pubblico	Attività di sportello di informativa ed assistenza specialistica anche tramite linee telefoniche e multimediali. Assistenza diretta al settore pubblico	Enti e aziende pubbliche	100.000	50.000	50.000	200.000
	Preselezione, selezione, affiancamento del lavoratore nel percorso di inserimento al lavoro	Attività di promozione dell'iniziativa di lavoro; incontri con i lavoratori per verificare e programmare i possibili percorsi di inserimento al lavoro	1.000	150.000	100.000	100.000	350.000
	Assistere i datori di lavoro pubblici nel definire idonei percorsi di inserimento lavorativo anche con il ricorso alle agevolazioni di cui all'intervento 6.2.b	Attività di supporto per la definizione della proposta lavorativa e per la condivisione dei percorsi di inserimento dei lavoratori	-----	100.000	50.000	50.000	200.000
	Applicazione degli incentivi all'assunzione dei lavoratori	L'incentivo riconosciuto ai datori di lavoro che assumono a tempo pieno e indeterminato è di importo variabile fra 12.000 € e 20.000 € per ciascun lavoratore stabilizzato, in ragione di voler incentivare in misura maggiore la stabilizzazione nel pubblico, comprese le aziende pubbliche, ed in relazione del valore sociale delle iniziative e del numero dei lavoratori complessivamente ricollocati. Nel caso di assunzione a tempo parziale e indeterminato, l'incentivo riconosciuto sarà definito sulla base di nuovi limiti di variabilità che saranno calcolati, riproponendo i valori su riportati, con la percentuale del tempo parziale applicato rispetto al tempo pieno, su base annua. (es. orario ridotto al 50% rispetto al tempo pieno: i limiti diventano 6.000 € e 10.000 €) L'incentivo sarà corrisposto su tre annualità anticipate ed a seguito di istruttoria positiva. Qualora il lavoratore stabilizzato dovesse perdere il lavoro prima di cinque anni, dalla data di assunzione, la Regione si riserva il diritto di richiedere la restituzione delle somme erogate in ragione delle cause che hanno determinato la cessazione del rapporto di lavoro.	300	5.000.000	5.000.000	5.000.000	15.000.000

INTERVENTO DI PROGETTO	AZIONI E MISURE	Modalità di realizzazione	Numero di potenziali beneficiari annui	Costo Anno 2007 (euro)	Costo Anno 2008 (euro)	Costo Anno 2009 (euro)	Costo Totale (euro)
Intervento 6.2.b.	Stage/tirocini	Come previsto nel d.lgs. 81/2000 o specificamente progettato	100	450.000	450.000	450.000	1.350.000
	Servizio di front office per i datori di lavoro pubblici e privati che intendono assumere	Attività di sportello di assistenza specialistica e tramite connessioni telefoniche e multimediali. Assistenza diretta all'utente	Aziende pubbliche e private	50.000	50.000	50.000	150.000
Intervento 6.2.c.	Preselezione, selezione, affiancamento del lavoratore nel percorso di inserimento al lavoro	Attività di promozione dell'iniziativa di lavoro; incontri con i lavoratori per verificare e programmare i possibili percorsi di inserimento al lavoro	300	75.000	75.000	75.000	225.000
	Assistenza ai datori di lavoro pubblici e privati nel definire idonei percorsi di inserimento lavorativo anche con il ricorso all'intervento 6.2.b	Attività di supporto per la definizione della proposta lavorativa e per la condisione dei percorsi di inserimento in azienda dei lavoratori anche attraverso l'istituzione ed l'aggiornamento del Nodo Regionale della Borsa Continua Nazionale del Lavoro L'incentivo riconosciuto ai datori di lavoro che assumono a tempo pieno e indeterminato è di importo variabile fra 8.000 € e 20.000 € per ciascun lavoratore stabilizzato, in ragione di voler incentivare in misura maggiore la stabilizzazione nel pubblico, comprese le aziende pubbliche, ed in relazione del valore sociale delle iniziative e del numero dei lavoratori complessivamente ricollocati. Nel caso di assunzione a tempo parziale e indeterminato, l'incentivo riconosciuto sarà definito sulla base di nuovi limiti di variabilità che saranno calcolati, riproponendo i valori su riportati, con la percentuale del tempo parziale applicato rispetto al tempo pieno, su base annua. (es. orario ridotto al 50% rispetto al tempo pieno: i limiti diventano 4.000 € e 10.000 €) L'incentivo sarà corrisposto su tre annualità anticipate ed a seguito di istruttoria positiva. Qualora il lavoratore stabilizzato dovesse perdere il lavoro prima di sette anni, dalla data di assunzione, la Regione si riserva il diritto di richiedere la restituzione delle somme erogate in ragione delle cause che hanno determinato la cessazione del rapporto di lavoro.	-----	75.000	75.000	75.000	225.000
	Applicazione degli incentivi all'assunzione		40	500.000	500.000	500.000	1.500.000

INTERVENTO DI PROGETTO	AZIONI E MISURE	Modalità di realizzazione	Numero di potenziali beneficiari annui	Costo Anno 2007 (euro)	Costo Anno 2008 (euro)	Costo Anno 2009 (euro)	Costo Totale (euro)
	Servizio di assistenza ai lavoratori nelle fasi di orientamento, promozione dell'idea.	Servizio di informazione e orientamento a disposizione dei lavoratori di cui al paragrafo 5 che intendono verificare la possibilità di iniziative di autoimprenditorialità. I lavoratori possono comunque, avendone i requisiti, concorrere per beneficiare a quanto già previsto dalla vigente normativa specifica regionale: - n. 29, del 25 luglio 1996, ("Disposizioni regionali per il sostegno all'occupazione") art.12; - n. 51, del 13 dicembre 1996 ("Interventi a sostegno dell'imprenditoria femminile nella Regione Lazio"); - n.19, del 1 settembre 1999 ("Istituzione del prestito d'onore").	300	50.000	50.000	50.000	150.000
	Progettazione, validazione e realizzazione delle iniziative	Per ciascuna iniziativa ritenuta interessante sarà fornita assistenza nella definizione del progetto industriale e poi sarà validata	60	200.000	200.000	200.000	600.000
Intervento 6.2.d.	Attività di tutoraggio per il periodo di avvio dell'iniziativa.	Per le iniziative valide, sarà fornita assistenza per la loro realizzazione e nella prima fase di avvio e per definire la documentazione e gli atti utili ai fini del conseguimento dei benefici economici incentivanti.	20	50.000	50.000	50.000	150.000
	Applicazione degli incentivi individuali ai lavoratori che hanno intrapreso il lavoro autonomo o d'impresa, individuale o associata.	Il valore dell'incentivo riconosciuto al lavoratore appartenente alle categorie di cui al paragrafo 5, per il suo autoimpiego in attività autonoma o di impresa, è di 10.000 € per soggetti che possono integrare con altri incentivi comunitari, nazionali, provinciali, locali. Per tutti gli altri l'incentivo è di 15.000 €. L'incentivo sarà corrisposto in un'unica soluzione dopo la verifica dell'avvenuta fuoriuscita dal bacino per i lavoratori in attività socialmente utile e a seguito di avvio di attività autonoma e di impresa per le altre categorie di lavoratori.	20	250.000	250.000	250.000	750.000
	Ricorso a forme di sostegno partecipativo, nelle iniziative di lavoratori in forma associata di cooperativa.	Definizione e stipula di specifico accordo	10	200.000	200.000	200.000	600.000

INTERVENTO DI PROGETTO	AZIONI E MISURE	Modalità di realizzazione	Numero di potenziali beneficiari annui	Costo Anno 2007 (euro)	Costo Anno 2008 (euro)	Costo Anno 2009 (euro)	Costo Totale (euro)
Intervento 6.2.c.	<p>Concorso alla acquisizione di un mutuo ed alla copertura degli interessi passivi da parte dei committenti pubblici per la realizzazione di opere e servizi appaltati e funzionali allo sbocco occupazionale dei lavoratori di cui al paragrafo 5.</p> <p>La Regione Lazio concorrerà, previa convenzione con l'istituto di credito interessato, alla copertura delle garanzie e degli interessi sui mutui contratti dai committenti pubblici, per la realizzazione di investimenti funzionali allo sbocco occupazionale, in misura non superiore al 50% del tasso di interesse applicato. L'ammontare dell'investimento sottoposto ad agevolazione sarà in relazione alle stabilizzazioni effettivamente realizzate e precisamente sarà calcolato moltiplicando il numero dei lavoratori effettivamente occupati per 50.000, per un tetto massimo di investimento sottoposto ad agevolazione di 2.500.000.</p>	<p>Attività di sportello di assistenza specialistica, anche attraverso comunicazioni telefoniche e multimediali. Assistenza diretta all'utente.</p> <p>Attività di promozione dell'iniziativa di lavoro; incontri con i lavoratori per verificare e programmare i possibili percorsi di inserimento al lavoro</p>	2.500.000				2.500.000
	<p>Servizi di front office.</p> <p>Servizi di preselezione, selezione ed affiancamento del lavoratore nel percorso di inserimento al lavoro</p>	<p>Sarà fornita assistenza tecnica nella definizione delle procedure di attivazione e di realizzazione degli stage/tirocini, nel rispetto della normativa vigente.</p> <p>L'incentivo riconosciuto ai datori di lavoro che assumono a tempo pieno e indeterminato è di importo variabile fra 8.000 € e 20.000 € per ciascun lavoratore stabilizzato, in ragione di voler incentivare in misura maggiore la stabilizzazione nel pubblico, comprese le aziende pubbliche, ed in relazione del valore sociale delle iniziative e del numero dei lavoratori complessivamente ricollocati. Nel caso di assunzione a tempo parziale e indeterminato, l'incentivo riconosciuto sarà definito sulla base di nuovi limiti di variabilità che saranno calcolati, riproponendo i valori su riportati, con la percentuale del tempo parziale applicato rispetto al tempo pieno, su base annua. (es. orario ridotto al 50% rispetto al tempo pieno: i limiti diventano 4.000 € e 10.000 €). L'incentivo sarà corrisposto su tre annualità anticipate ed a seguito di istruttoria positiva. Qualora il lavoratore stabilizzato dovesse perdere il lavoro prima di sette anni, dalla data di assunzione, la Regione si riserva il diritto di richiedere la restituzione delle somme erogate in ragione delle cause che hanno determinato la cessazione del rapporto di lavoro.</p>	1.000	2.000.000	2.000.000		4.000.000

INTERVENTO DI PROGETTO	AZIONI E MISURE	Modalità di realizzazione	Numero di potenziali beneficiari annui	Costo Anno 2007 (euro)	Costo Anno 2008 (euro)	Costo Anno 2009 (euro)	Costo Totale (euro)
		<b>Totale</b>					
Intervento 6.2.f./6.2.g/6.2.h.	Promozione, progettazione e realizzazione di interventi mirati all'occupazione e susseguente assistenza tecnica. Ricorso alle agevolazioni di cui all'intervento 6.2.b.	Sarà fornita assistenza tecnica per la predisposizione di documenti ed atti funzionali alla promozione e realizzazione degli interventi. Sarà messo a disposizione il servizio di progettazione. Sarà fornita assistenza tecnica nella definizione delle procedure di attivazione e di realizzazione degli stage/tirocini, nel rispetto della normativa vigente. L'incentivo riconosciuto ai datori di lavoro che assumono a tempo pieno e indeterminato è di importo variabile fra 8.000 € e 20.000 € per ciascun lavoratore stabilizzato, in ragione di voler incentivare in misura maggiore la stabilizzazione nel pubblico, comprese le aziende pubbliche, ed in relazione del valore sociale delle iniziative e del numero dei lavoratori complessivamente ricollocati. Nel caso di assunzione a tempo parziale e indeterminato, l'incentivo riconosciuto sarà definito sulla base di nuovi limiti di variabilità che saranno calcolati, riproporzionando i valori su riportati, con la percentuale del tempo parziale applicato rispetto al tempo pieno, su base annua. (es. orario ridotto al 50% rispetto al tempo pieno: i limiti diventano 4.000 € e 10.000 €). L'incentivo sarà corrisposto su tre annualità anticipate ed a seguito di istruttoria positiva. Qualora il lavoratore stabilizzato dovesse perdere il lavoro prima di sette anni, dalla data di assunzione, la Regione si riserva il diritto di richiedere la restituzione delle somme erogate in ragione delle cause che hanno determinato la cessazione del rapporto di lavoro. La Regione Lazio concorrerà, previa convenzione con l'istituto di credito interessato, alla copertura delle garanzie e degli interessi sui mutui contratti dai committenti pubblici, per la realizzazione di investimenti funzionali e allo sbocco occupazionale, in misura non superiore al 50% del tasso di interesse applicato. L'ammontare dell'investimento sottoposto ad agevolazione sarà in relazione alle stabilizzazioni effettivamente realizzate e precisamente sarà calcolato moltiplicando il numero dei lavoratori effettivamente occupati per 50.000 . per un tetto massimo di investimento sottoposto ad agevolazione di 2.500.000 .	300.000	300.000	300.000	900.000	
	Applicazione degli incentivi all'assunzione		150	2.500.000	2.500.000	2.500.000	7.500.000
	Concorso all'acquisizione di un mutuo ed alla copertura degli interessi passivi sui mutui contratti dai committenti pubblici per la realizzazione di investimenti funzionali allo sbocco occupazionale dei lavoratori di cui al paragrafo 5			2.500.000			2.500.000

INTERVENTO DI PROGETTO	AZIONI E MISURE	Modalità di realizzazione	Numero di potenziali beneficiari annui	Costo Anno 2007 (euro)	Costo Anno 2008 (euro)	Costo Anno 2009 (euro)	Costo Totale (euro)
	Servizi di tutoraggio ed assistenza allo start-up	Sarà fornita assistenza tecnico giuridica funzionale allo start up, accompagnando i momenti iniziali e predisponendo documenti ed atti; sarà data la possibilità di ricorrere a tutor d'impresa.	-----	150.000	150.000	150.000	450.000
Intervento 6.2.f./6.2.g.	Servizi di progettazione ed assistenza tecnica	Sarà fornita assistenza tecnica per la predisposizione di documenti ed atti funzionali alla promozione e realizzazione degli interventi. Sarà messo a disposizione il servizio di progettazione. Saranno promosse azioni di stabilizzazione occupazionale anche attraverso l'affidamento della gestione di servizi e programmi regionali, sulla base di accordi e convenzioni stipulati con soggetti pubblici e privati interessati (vedi ad esempio quanto previsto nella deliberazione di Giunta regionale del 4 giugno 2002, n. 2433 avente ad oggetto "Lavori socialmente utili. Criteri ed indirizzi per l'individuazione di percorsi, soluzioni ed azioni volte a favorire la stabilizzazione occupazionale dei LSU appartenenti al bacino della regione Lazio").		350.000	250.000	350.000	1.050.000
	Ricorso alle agevolazioni di cui all'intervento 6.2.b	Sarà fornita assistenza tecnica nella definizione delle procedure di attivazione e di realizzazione degli stage/tirocini, nel rispetto della normativa vigente.		50.000	50.000	50.000	150.000

INTERVENTO DI PROGETTO	AZIONI E MISURE	Modalità di realizzazione	Numero di potenziali beneficiari annui	Costo Anno 2007 (euro)	Costo Anno 2008 (euro)	Costo Anno 2009 (euro)	Costo Totale (euro)
	Applicazione degli incentivi all'assunzione	L'incentivo riconosciuto ai datori di lavoro che assumono a tempo pieno e indeterminato è di importo variabile fra 8.000 € e 20.000 € per ciascun lavoratore stabilizzato, in ragione di voler incentivare in misura maggiore la stabilizzazione nel pubblico, comprese le aziende pubbliche, ed in relazione del valore sociale delle iniziative e del numero dei lavoratori complessivamente ricollocati. Nel caso di assunzione a tempo parziale e indeterminato, l'incentivo riconosciuto sarà definito sulla base di nuovi limiti di variabilità che saranno calcolati, riproporzionando i valori su riportati, con la percentuale del tempo parziale applicato rispetto al tempo pieno, su base annua. (es. orario ridotto al 50% rispetto al tempo pieno: i limiti diventano 4.000 € e 10.000 €). L'incentivo sarà corrisposto su tre annualità anticipate ed a seguito di istruttoria positiva. Qualora il lavoratore stabilizzato dovesse perdere il lavoro prima di sette anni, dalla data di assunzione, la Regione si riserva il diritto di richiedere la restituzione delle somme erogate in ragione delle cause che hanno determinato la cessazione del rapporto di lavoro.	100	1.500.000	1.500.000	1.500.000	4.500.000
	Servizi di tutoring ed assistenza allo start-up	Sarà fornita assistenza tecnico giuridica funzionale allo start up, accompagnando i momenti iniziali e predisponendo documenti ed atti; sarà data la possibilità di ricorrere a tutor d'impresa.		100.000	100.000	100.000	300.000
<i>Intervento 6.2il</i>	Applicazione dell'incentivo una tantum al lavoratore fuoriuscito	Il valore dell'incentivo riconosciuto al lavoratore è di 20.000 € L'incentivo sarà corrisposto in un'unica soluzione dopo la verifica dell'avvenuta fuoriuscita dal bacino per i lavoratori in attività socialmente utile.	200	4.000.000	4.000.000	0	8.000.000

INTERVENTO DI PROGETTO	AZIONI E MISURE	Modalità di realizzazione	Numero di potenziali beneficiari annui	Costo Anno 2007 (euro)	Costo Anno 2008 (euro)	Costo Anno 2009 (euro)	Costo Totale (euro)
<i>Intervento 6.2.1.</i>	Concorso all'acquisizione di un mutuo ed alla copertura degli interessi passivi sui mutui contratti dai committenti pubblici per la realizzazione di investimenti funzionali allo sbocco occupazionale dei lavoratori di cui al paragrafo 5	La Regione Lazio concorrerà, previa convenzione con l'Istituto di credito interessato, alla copertura delle garanzie e degli interessi sui mutui contratti dai committenti pubblici, per la realizzazione di investimenti funzionali allo sbocco occupazionale, in misura non superiore al 50% del tasso di interesse applicato. L'ammontare dell'investimento sottoposto ad agevolazione sarà in relazione alle stabilizzazioni effettivamente realizzate e precisamente sarà calcolato moltiplicando il numero dei lavoratori effettivamente occupati per 50.000 . per un tetto massimo di investimento sottoposto ad agevolazione di 2.500.000 .		2.500.000			2.500.000
<i>Intervento 6.2.m.</i>	Applicazione dell'incentivo aggiuntivo al lavoratore pensionabile per il sostegno alla contribuzione per il raggiungimento dei requisiti minimi per la pensione di anzianità.	Il valore dell'incentivo aggiuntivo riconosciuto e di € 10.000	200	2.000.000	2.000.000	2.000.000	6.000.000
<i>Intervento 6.2.m</i>	Contributo aggiuntivo per lavoratori dimissionari con meno di 5 anni all'età pensionabile, da utilizzare per la copertura degli oneri previdenziali	Applicazione del contributo, utilizzabile esclusivamente per la copertura degli oneri previdenziali, per un massimo di 20.000 euro, per i lavoratori dimissionari con meno di 5 anni all'età pensionabile	150	1.500.000	1.500.000		3.000.000

## 8 – Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie per la stabilizzazione occupazionale dei lavoratori di cui al paragrafo 5 del presente Programma operativo sono, in ragione delle categorie di lavoratori interessati, le seguenti:

- risorse assegnate dallo Stato ai sensi dell'articolo 8 del d.lgs. 81/2000 e dell'articolo **78 comma 2 della Legge 388/2000 anche sulla base di apposite convenzioni** stipulate con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali;
- risorse imputate al fondo regionale di cui all'articolo 5 della l.r.21/2002.

